

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

ASCOLI PICENO

Gennaio 2022

**VERIFICA PREVENTIVA PER L'INTERESSE ARCHEOLOGICO
NELL'AMBITO DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA CICLOVIA DELLA VALLATA DEL TRONTO
(TRATTO C - LOTTO TRATTO A OVEST DELLA FRAZIONE MOZZANO)**

COMMITTENTE: COMUNE DI ASCOLI PICENO

ArcheoLogic s.n.c. di Antognozzi e Speranza – Via Tullio Lazzari 15, 63100 AP
C.F., P.IVA e n. iscr. C.C.I.A. 02060090442
Cell. 3312263720 / 3286156558
info@archeologic.eu e archeologic@postecert.it



Indice

Criteri per la realizzazione della VIARCH	p. 1
Descrizione del progetto	p. 3
Ubicazione e inquadramento cartografico dell'area	p. 7
Caratteristiche geologiche e geomorfologiche	p. 9
Inquadramento storico dell'area	p. 11
Schede siti d'interesse archeologico	p. 13
Cartografia storica e fotografia aerea	p. 24
Ricognizioni di superficie	p. 28
Criteri per la valutazione del rischio archeologico	p. 36
Conclusioni	p. 38
Bibliografia	p. 39

TAVOLA 1

Criteria per la realizzazione della VIARCH

La seguente relazione è stata redatta tenendo presenti le direttive fornite dal Ministero per i Beni Culturali e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIARCH). Il fine principale di questa procedura è quello di individuare e valutare in fase preliminare il possibile rischio di interferenza che l'opera progettata possa avere sul patrimonio archeologico conosciuto o potenzialmente presente nell'area interessata dai futuri lavori. La valutazione del rischio del documento può attivare di seguito ulteriori indagini di tipo diretto come i sondaggi per la verifica della stratigrafia.

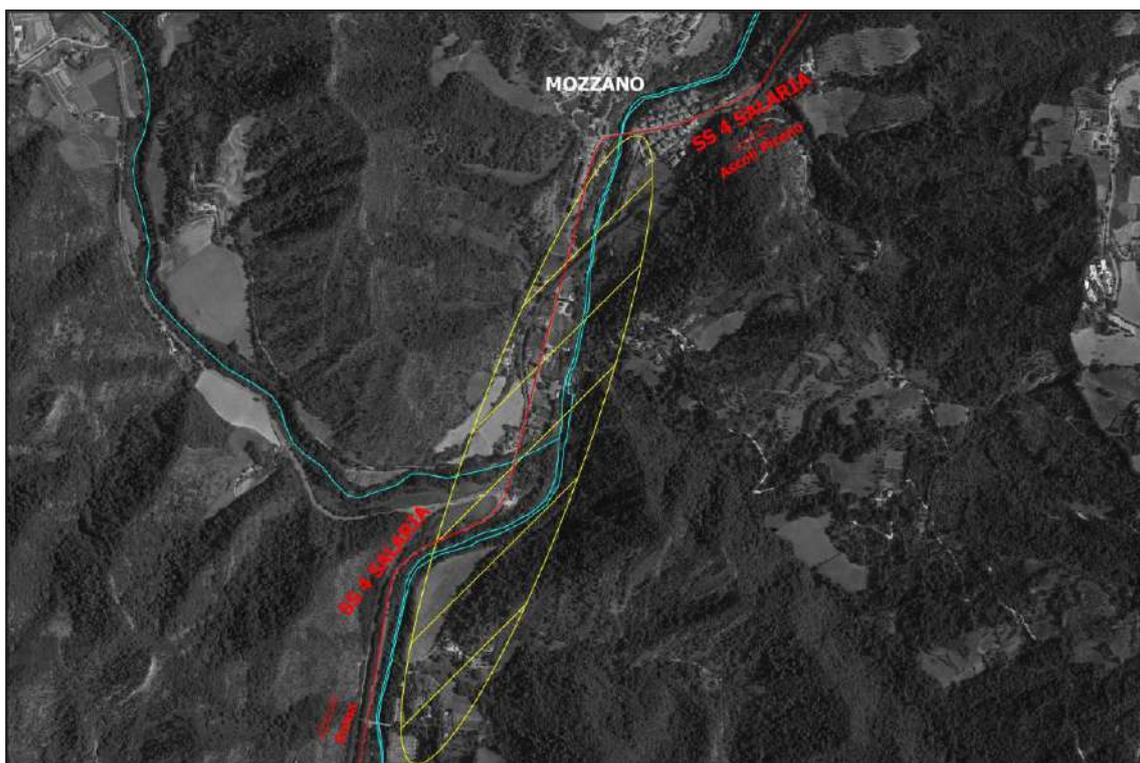
Facendo riferimento alla normativa in materia¹, si è proceduto dapprima con la consultazione della documentazione d'archivio utile ad elaborare un quadro storico-archeologico soddisfacente per quello che concerne l'area interessata dalla costruzione della ciclovia; i dati sono stati quindi integrati dallo spoglio di bibliografia specifica. Funzionale alla comprensione delle dinamiche di insediamento di epoca antica è stata inserita una breve analisi geomorfologica del comparto in esame. Completano la procedura una serie di ricognizioni di superficie nelle aree di interesse e nelle immediate adiacenze finalizzate all'individuazione di affioramenti di strutture o materiali antichi.

I siti individuati e le informazioni circa i ritrovamenti avvenuti nel corso del tempo sono stati corredati da una breve descrizione inserendo nella presente relazione anche alcuni contesti spazialmente distanti dall'area sotto osservazione ma ritenuti significativi dal punto di vista dell'interesse archeologico e per la comprensione del quadro generale.

Il buffer considerato per l'individuazione dei siti di interesse archeologico è di 1 km rispetto all'area in cui dovrà essere realizzato il Tratto C della nuova

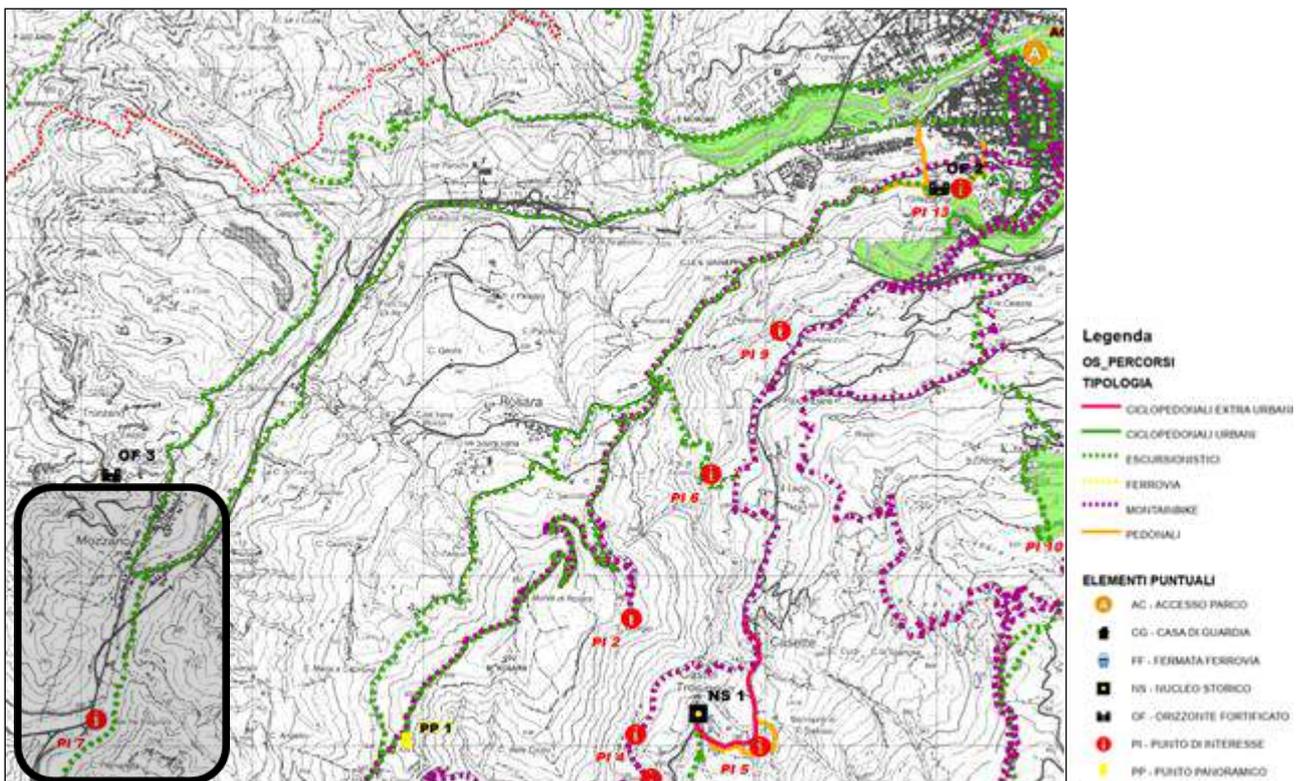
¹ D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 28, comma 4; D. lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, art. 25 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"; Circolare n. 1 del 20/01/2016 del Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo.

ciclovia della vallata del Tronto (Lotto Tratto a Ovest della frazione Mozzano). L'areale in questione si sviluppa sulla destra idrografica del Tronto nel settore occidentale della frazione di Mozzano dal vecchio tracciato della S.S. 4 Salaria fino al bivio per località Palmaretta: nella fotografia tratta da Google, è stata evidenziata in giallo l'area interessata dal progetto.



Descrizione del progetto

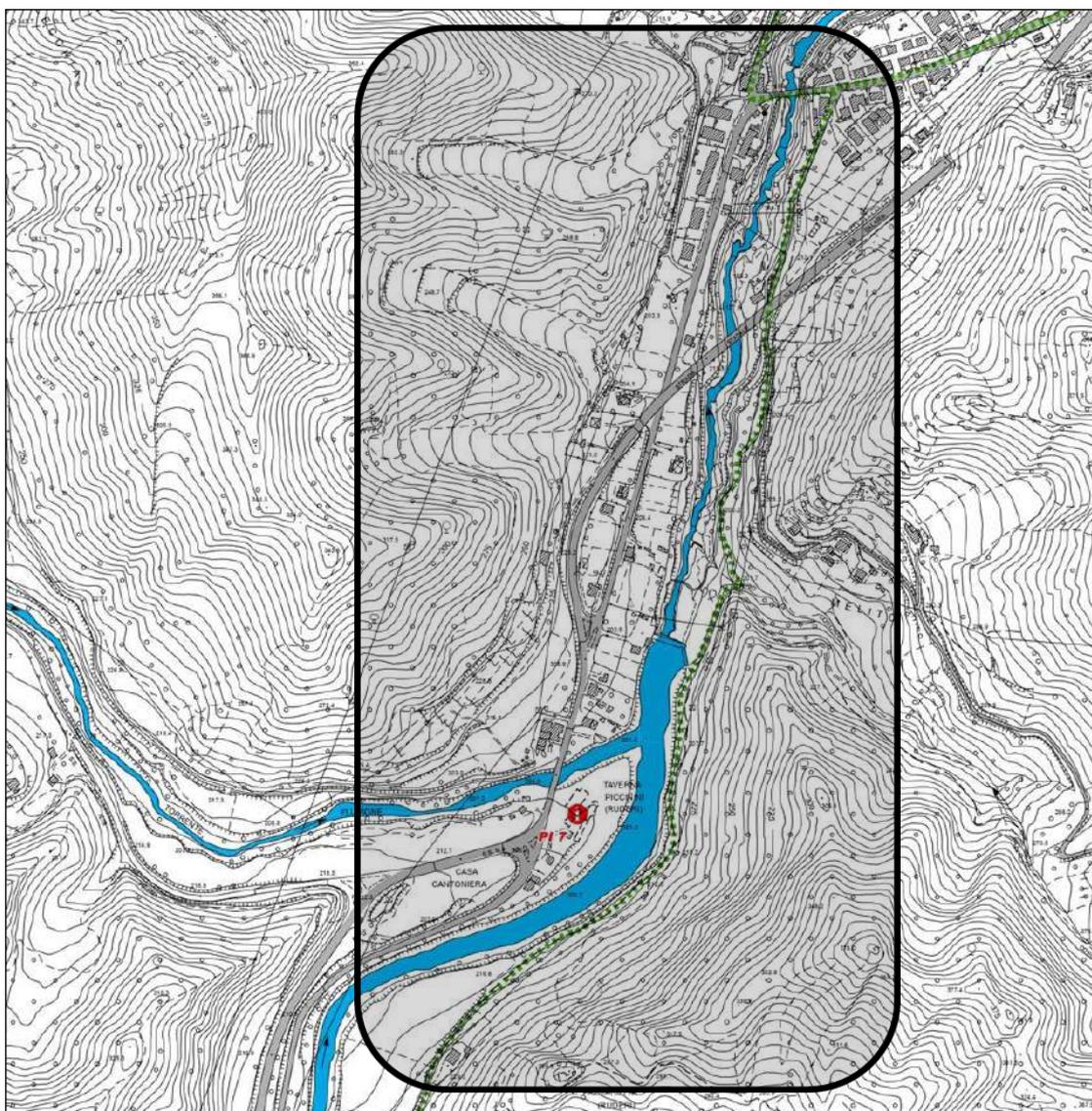
L'intervento in esame si inserisce nell'ambito di un progetto più ampio finalizzato all'estensione dei percorsi ciclabili esistenti nel territorio del Comune di Ascoli Piceno. Tale operazione presuppone la riqualificazione con conseguente maggiore fruibilità di aree con particolare valenza paesaggistica ed ambientale: ciò sarà reso possibile attraverso un insieme di interventi infrastrutturali relativi sia a percorsi esistenti, sia alla creazione di nuovi percorsi attrezzati. L'intervento infrastrutturale risulta strettamente connesso a quello ambientale con la realizzazione di una serie di opere che hanno come obiettivo precipuo quello di rinaturalizzare le aree ricadenti nel tracciato in modo da preservarne le specificità e garantirne fruibilità e manutenzione.



Stralcio PRG vigente tavola PR_MOB_01

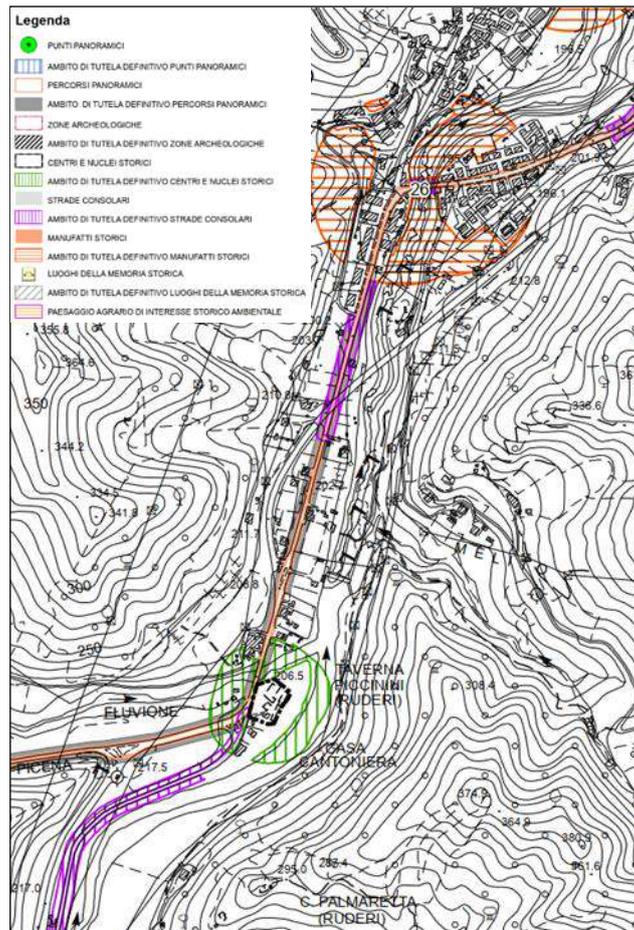
Il Tratto C della Ciclovia della Vallata del Tronto si sviluppa complessivamente sulla sponda destra del fiume per circa ml 1800, con partenza in prossimità della spalla orientale del ponte cosiddetto romano

sulla S.S. 4 Salaria² all'interno della frazione stessa fino al bivio per località Palmaretta laddove è presente una centrale idroelettrica. La scelta del tracciato consente di aggirare il tratto più critico della viabilità esistente lungo la Salaria in prossimità dei ruderi di Taverna Piccinini in corrispondenza della confluenza con il Torrente Fluvione e valorizzare contestualmente un percorso di elevata valenza paesaggistica che si snoda tra gli alberi laddove, come vedremo, si sviluppava l'antico asse viario della Salaria romana.



Stralcio PRG vigente tavola PR_MOB_02_2

² Si tratta in realtà di una infrastruttura ottocentesca pertinente al vecchio tracciato stradale che permetteva di attraversare il Tronto che in questo punto scorre incassato tra le balze di arenaria.



Stralcio PRG vigente tavola PR_VIN_03_1

Le aree interessate dal tracciato risultano sottoposte ad una serie di vincoli:

- Vincolo idrogeologico
- Vincolo paesaggistico "Valle del Tronto e del Fluvione" di cui al DM 31/07/1985
- Vincolo 150 mt fiumi (art. 142 del D. Lgs. 42/2004) - torrente Fluvione, fiume Tronto

PPAR - Sottosistema storico - culturale

- Strade consolari - ambiti
- Centri e nuclei storici
- Manufatti extraurbani

PPAR - Sottosistema territoriale

- aree C di qualità diffuse
- ambiti alta percettività visuale

Gli interventi infrastrutturali infine, che bisogna sottolineare sono ancora in fase di progettazione, consisteranno essenzialmente nella sistemazione delle scarpate con il taglio delle piante, la regolarizzazione del fondo per consentire un transito più agevole con scavi legati al deflusso delle acque meteoriche e all’impianto di balaustre nei punti maggiormente esposti; non sembra al momento essere stato previsto un impianto di illuminazione della pista. L’unico intervento che può essere considerato strutturalmente più invasivo sarà rappresentato dalla realizzazione di un piccolo ponte per superare il Rio di Corciano rettificando l’attuale sentiero e evitando le eventuali piene stagionali del corso d’acqua: in questo settore potrebbero conservarsi i resti di un piccolo ponte³. Tutto il progetto presuppone quindi la massima integrazione con l’ambiente circostante andando a valorizzare il più possibile l’aspetto naturalistico.



Nel cerchio blu il ponte da realizzare per rettificare il percorso



Un tratto del percorso in mezzo alla vegetazione

³ Vedi ID 8 in Schede siti d’interesse archeologico (p. 20) e il paragrafo Ricognizioni di superficie, p. 28 e ss.

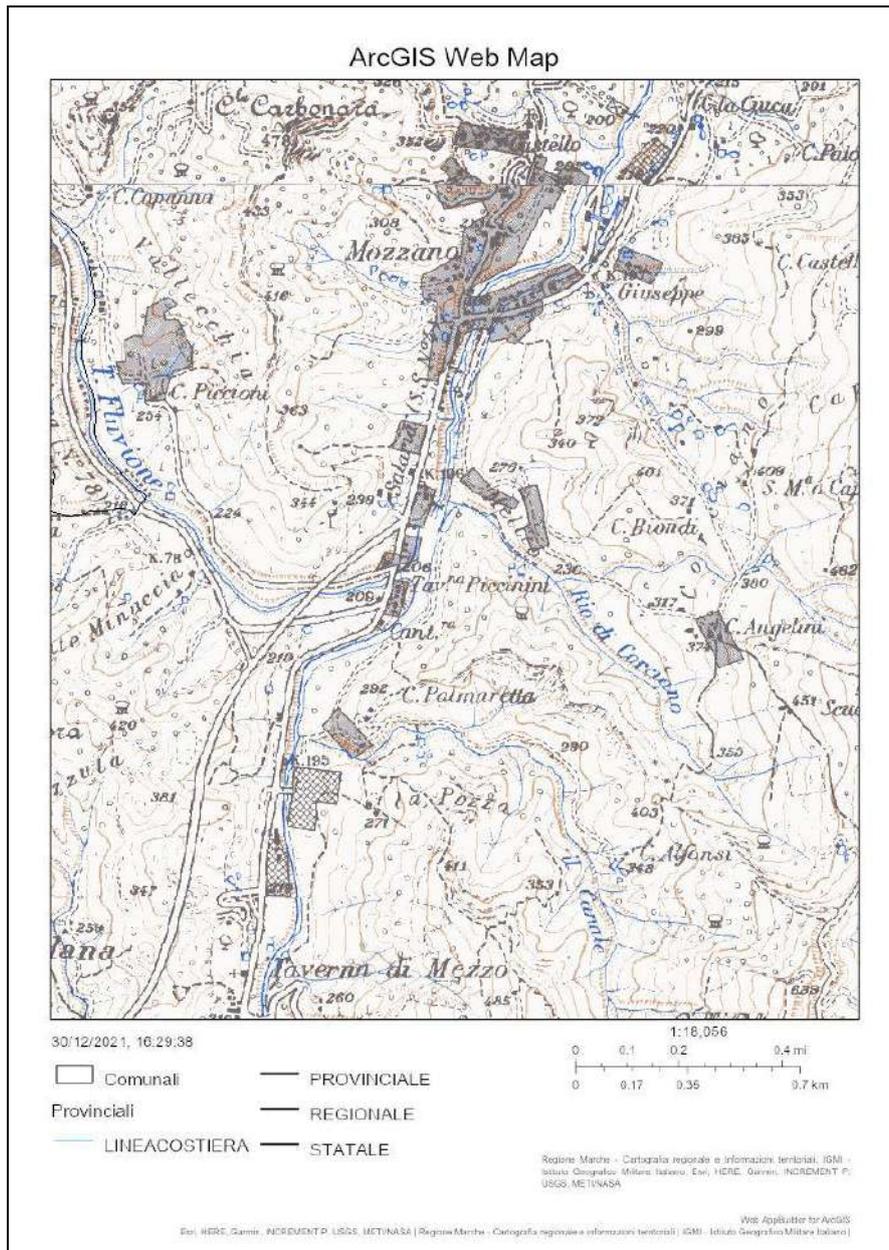
Ubicazione e inquadramento cartografico dell'area

L'area oggetto dell'intervento è ubicata nel territorio del Comune di Ascoli Piceno, a SO rispetto la frazione di Mozzano.

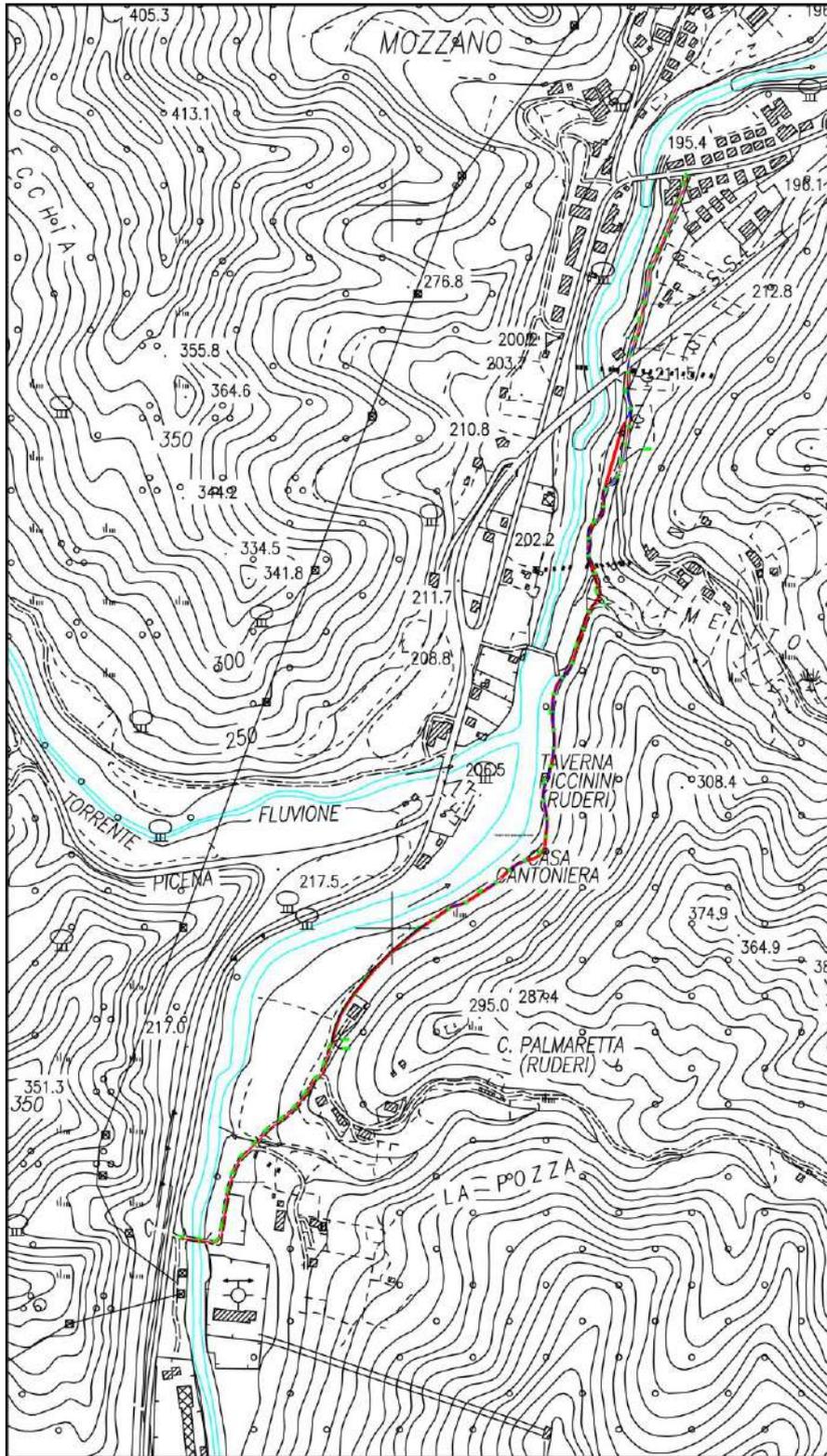
L'area è compresa nella cartografia:

IGM 1:25.000, Foglio 133 III-NO Castel Trosino

CTR 1:10.000 - Sezione n. 326150 Castel Trosino



Stralcio IGM Foglio 133 III-NO Castel Trosino



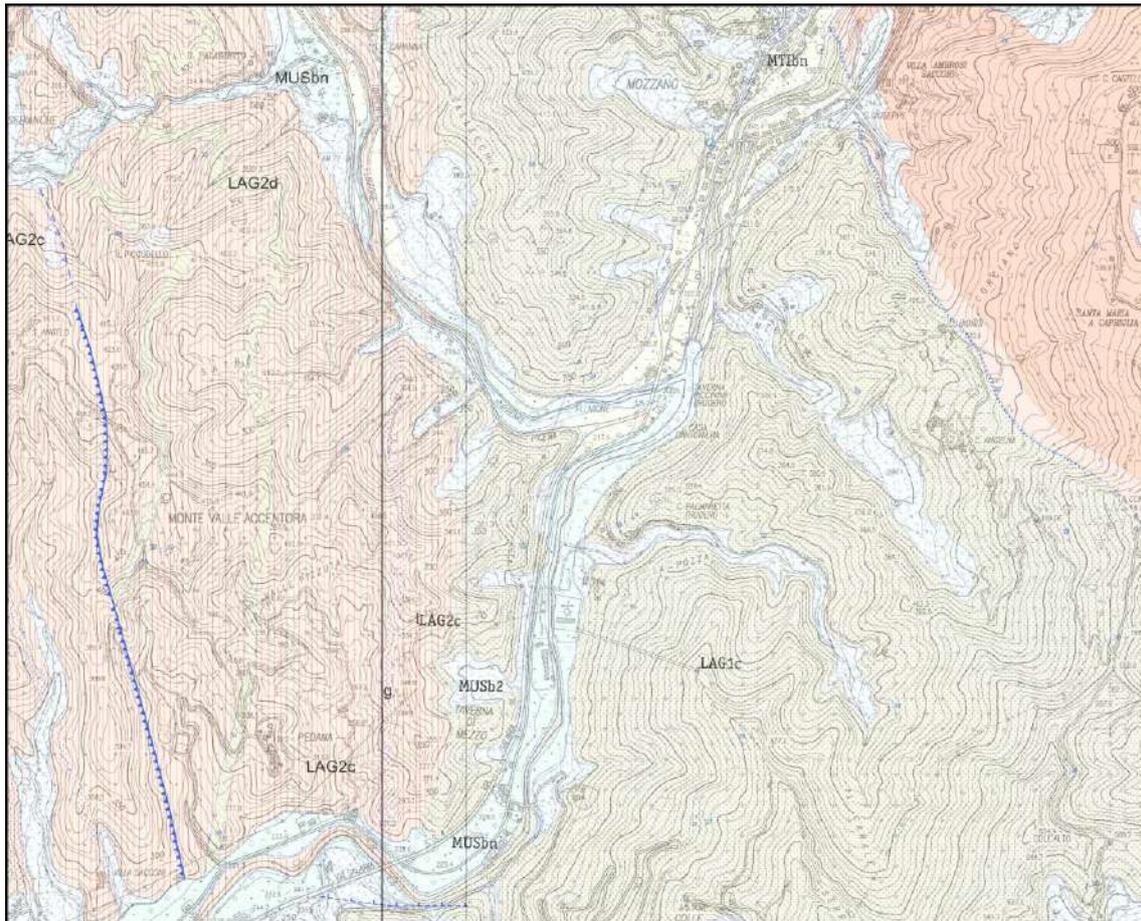
Il tratto C in rosso su stralcio di CTR 1:10000

Caratteristiche geologiche e geomorfologiche

Il territorio in esame, dal punto di vista geomorfologico, consiste in due unità morfologiche divise dal Fiume Tronto, una posta più a NO, piuttosto circoscritta, l'altra nel resto della zona. Dal punto di vista altimetrico, è un ambiente costituito da rilievi alto-collinari, con quota media intorno o superiore ai m 350 slm.

La differente morfologia delle aree predette è individuabile anche grazie all'analisi delle isoipse che, nella porzione NE delineano versanti caratterizzati da inclinazione contenuta, rotture di pendio e aree sub-pianeggianti. In questo settore la densità di drenaggio è bassa, indice della presenza di litotipi a permeabilità medio-alta. La restante parte di territorio invece è costituita da acclività maggiori, versanti rettificati e idrologia superficiale più sviluppata; si tratta quindi di una unità caratterizzata da densità di drenaggio almeno media, dovuta a litotipi con permeabilità medio-bassa.

La configurazione descritta è ascrivibile alla differente tipologia di terreno presente: la parte nordorientale è interessata dall'affioramento di depositi travertinosi, sia sotto forma di banchi continui che di depositi detritici, mentre nel restante settore di territorio affiorano le Marne con Cerrognana, una formazione stratificata di origine miocenica a buona componente argillosa e la formazione della Laga, costituita da arenarie in banchi molto spessi intercalati a livelli marnosi, argillosi e sabbiosi.



Stralcio dalla Carta Geologica della Regione Marche in scala 1:10000

Inquadramento storico dell'area

Tutto il comparto territoriale in esame è caratterizzato da una diffusa antropizzazione di epoca romana con il passaggio dell'importante asse viario della Salaria sulla sponda destra del Tronto proprio in corrispondenza del tracciato della ciclovìa (TAV. I).

La ricostruzione della viabilità in questo settore⁴ viene supportata dalla presenza di tre tratti di muraglione di sostruzione della strada tuttora visibili, sebbene ricoperti in più punti dal terreno scivolato da monte in corrispondenza della scarpata che scende verso il fiume. Il percorso antico si sviluppava sulla sponda sinistra del Tronto provenendo dalla località Cavaceppo⁵ (km 192 del vecchio tracciato della S.S. 4) con conseguente attraversamento del fiume subito a monte della località Taverna Piccinini al di sopra di un ponte in muratura che ancora il Persichetti riusciva a scorgere ai primi del '900⁶. La strada si snodava quindi sulla destra idrografica in corrispondenza della carrareccia che si diparte dalla località Palmaretta. Di fronte ai ruderi di Taverna Piccinini si allungano i tre segmenti delle sostruzioni che appartenevano ad un unico muraglione di 125 metri di lunghezza in grandi blocchi di arenaria di provenienza locale. La strada antica superava quindi il Rio di Corciano sopra un ponte di cui è forse possibile scorgere i resti della fondazione⁷ a mezzacosta sopra il banco naturale di arenaria, danneggiata pesantemente in seguito alla costruzione di una canalizzazione in cemento pertinente all'opera di sbarramento dell'Enel. Il tracciato raggiungeva Mozzano e da qui proseguiva lungo la sponda destra del Tronto fino ad Ascoli Piceno: tale affermazione trae conferma dalla presenza di un ponte romano a valle del viadotto di San

⁴ Si veda a tal proposito il volume CONTA - LAFFI 1982 pp. 376-378.

⁵ Qui è attestata la presenza di una villa rustica di epoca repubblicana (ID 1 nelle Schede siti d'interesse archeologico più avanti).

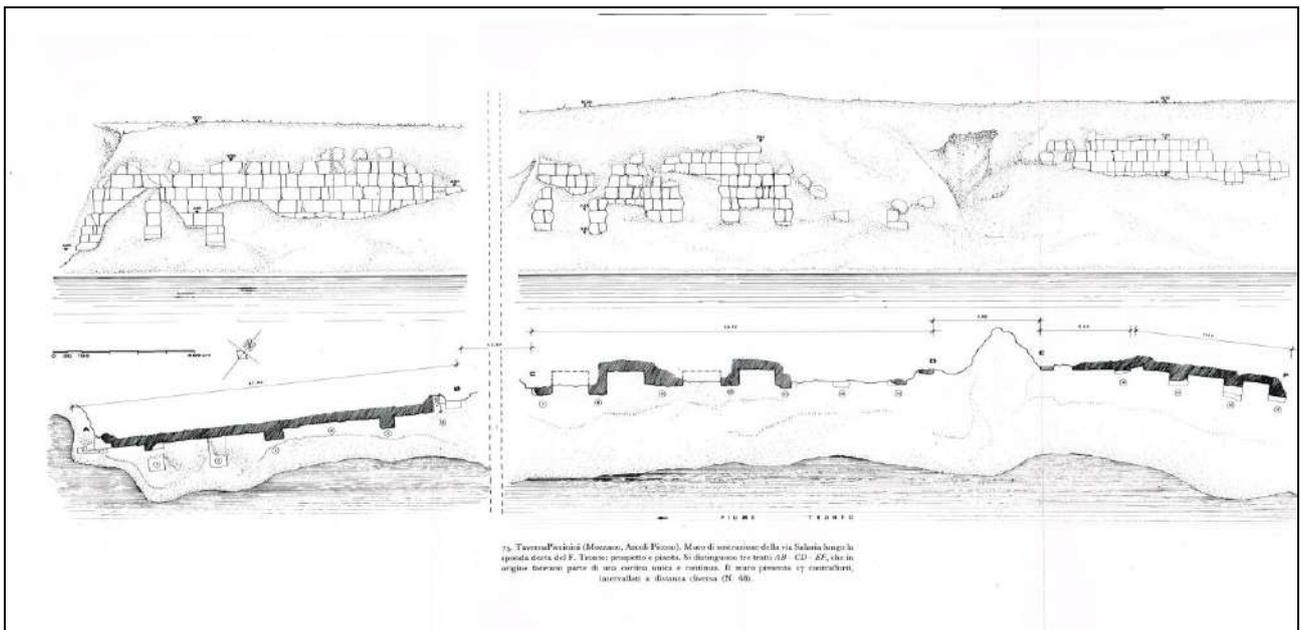
⁶ Il ponte non è più rintracciabile spazzato via dalle piene del fiume ma viene ricordato anche nell'opera del Colucci (XXI, p. 67). Il Persichetti fa inoltre riferimento ad un altro segmento di muraglione sulla sponda sinistra nei pressi del km 195 in contrada Caprafico (rist. *La via Salaria*, pp. 22-23).

⁷ Si rimanda alla consultazione del paragrafo relativo alle ricognizioni di superficie.

Giuseppe e sopra il quale passava ancora la vecchia Salaria prima dei lavori ottocenteschi di ammodernamento⁸.



Stralcio da CONTA - LAFFI 1982 (Tav. II) con la ricostruzione del percorso della Salaria romana e i ritrovamenti



Il rilievo delle sostruzioni in arenaria di fronte a Taverna Piccinini (CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, 75)

⁸ Un altro piccolo ponte romano si trova in località San Giovanni in direzione di Ascoli Piceno e consentiva il superamento del Torrente Vena Rossa presso Villa Re. La presenza delle due strutture conferma la prosecuzione della strada sulla sponda destra del Tronto ma la menzione dei resti di un ponte interpretato come antico nelle vicinanze di quello esistente ottocentesco nella frazione di Mozzano e i rinvenimenti sulla sinistra idrografica, laddove permangono anche toponimi di origine prediale come Mozzano e Tronzo, potrebbero confermare l'esistenza di un diverticolo che permetteva di collegare gli insediamenti ubicati nel settore sulla sponda sinistra con la viabilità principale che si sviluppava a destra.

Schede siti d'interesse archeologico

Per la redazione delle schede di sito sono stati presi in considerazione i seguenti campi:

- ID numero progressivo identificativo della scheda;
- definizione del rinvenimento;
- localizzazione comune, località o contrada (tutti i luoghi segnalati nelle schede risultano in provincia di Ascoli Piceno);
- cronologia;
- breve descrizione del sito;
- bibliografia e/o riferimento di archivio.

I numeri identificativi delle schede (ID) sono riportati nella tavola in allegato riguardante il posizionamento dei siti sulla CTR (TAV. I).

ID: 1

Definizione del rinvenimento: Insediamento

Localizzazione: Località Cavaceppo (Villa Sacconi)

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Rinvenimento di "un impluvium con tratto di mosaico ben levigato, ma di disegno rudimentale, attribuibile all'epoca repubblicana" e "fondazioni di otto grandi colonne" durante la costruzione della villa. Il proprietario della villa indicava il luogo di rinvenimento come poco a Nord dell'attuale (1982) sede stradale della S.S. N. 4 (Vecchia Salaria). La datazione che viene proposta è all'età repubblicana. Interpretabile come villa rustica, le strutture sono state rinterrate subito dopo la scoperta. Si è ipotizzato che la struttura potesse svolgere anche funzione di stazione itineraria.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

AGOSTINI 1947, pp. 98-99;

CONTA 1982, n. 62, p. 162;

MARENGO 2011, pp. 91-101;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 2

Definizione del rinvenimento: Sporadico

Localizzazione: Località Cavaceppo (Villa Sacconi)

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Nel parco della villa, a un centinaio di metri a Est dell'edificio, sono conservate le due iscrizioni CIL, IX 5239 e CIL, IX 5195: la prima proviene dagli scavi di Rosara e si trova su una stele spezzata in due (essa risultava spezzata anche al momento della menzione da parte di G. Gabrielli nei suoi taccuini - Tacc. 36, 1870 e Tacc. 43, 1887), la seconda è incisa su un cippo di travertino profondamente interrato e ubicato in prossimità della prima. Accanto al cippo è presente un altro frammento di cornice in travertino di provenienza ignota.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CATANI 2000, pp. 101-119;

CONTA 1982, n. 63, pp. 162-163;

MARENGO 2011, pp. 91-101;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.



La stele dei Saturii da Cavaceppo in due frammenti (CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, nn. 71-72)

ID: 3

Definizione del rinvenimento: Sporadico

Localizzazione: Località Cavaceppo

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Il Gabrielli annota, nel suo taccuino del 1881, la presenza di un busto di giovane da Cavaceppo. (Gabrielli, Tacc. 47, 1881 in "Elenco dei Monumenti di Antichità nella provincia di Ascoli Piceno", Parte Antica, Tav. VI; Buste Pref. E 29).

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 64, p. 163.

ID: 4

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (basolato)

Localizzazione: Località Cavaceppo

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: In corrispondenza del km 193 della vecchia S.S. N. 4, sotto la villa Sacconi, durante i lavori agricoli furono rinvenuti alcuni basoli pertinenti al piano carrabile della Salaria romana (segnalazione G. Sacconi).

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 65, p. 164;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 5

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (sostruzione)

Localizzazione: Contrada Caprafico presso Taverna Piccinini

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Il Persichetti riconosce un tratto di muraglione a 500 m da Taverna Piccinini (approssimativamente corrispondente al km 195,300 della S.S. N. 4 della Vecchia Salaria), in contrada Caprafico, nel terreno di Giovanni Piccinini. Il muraglione è composto da 5 blocchi di arenaria: la lunghezza del maggiore dei cinque corsi misura m 2,26, altezza m 0,80,

spessore m 0,60. Attualmente i resti potrebbero essere stati sommersi dall'acqua del fiume Tronto il cui livello è mantenuto alto dalla diga Enel poco più a valle.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 66, p. 164;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 6

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (ponte)

Localizzazione: Contrada Sant'Abramo presso Taverna di Mezzo

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Numerose fonti menzionano la presenza di strutture riferibili a un ponte di età romana in contrada Santa Branna (già Sant'Abramo): Colucci e Persichetti collocano presso Taverna di Mezzo, in contrada Sant'Abramo, oggi detta Santa Branna, i resti delle fondazioni di un ponte scavate nella roccia della sponda destra del Tronto. I resti, distrutti o coperti dal fiume, oggi non sono più visibili.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 67, p. 164-165;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 7

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (sostruzione)

Localizzazione: Località Li Muricci presso Taverna Piccinini

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: All'altezza di Taverna Piccinini, ma sulla riva opposta, si trovano tre tratti di quello che un tempo era un unico muraglione di contenimento della Salaria. Il primo tratto si trova davanti ai caseggiati oggi diroccati di Taverna Piccinini, quasi in corrispondenza dei piloni superstiti della vecchia diga Merli (1840). Gli altri tratti proseguono verso ovest non in linea ma con andamento a linea spezzata in maniera tale da ricalcare il

profilo della scarpata. Il primo tratto, lungo m 27,40, è composto da 9 filari, per un'altezza complessiva di m 7,20. I primi tre corsi inferiori sono leggermente aggettanti di circa cm 8 rispetto alla soprastante cortina verticale, costruita con blocchi alternati per testa (cm 55-90) e per taglio (m 1,60-1,90). Sugli spigoli i blocchi presentano degli incavi verticali per la posa in opera con il filo a piombo. A poca distanza si trova il secondo tratto, peggio conservato, è lungo m 28,50, alto m 5 e presenta 8 corsi alti m 0,80. A m 7,60 di distanza si trova il terzo segmento, lungo m 17,50 ma costituito composto di due parti, lunghe rispettivamente m 6,40 e m 11,10, convergenti ad angolo ottuso. Presenta 6 filari (alti circa cm 75) con quello inferiore interrato con blocchi per testa e per taglio disposti con poco ordine. La principale caratteristica tecnica dei tre tratti del muraglione di contenimento è tuttavia data dalla presenza di alcuni contrafforti sporgenti verso l'esterno, come nel muro di Quintodecimo. Lunghezza complessiva ricostruibile m 124,80 circa⁹.

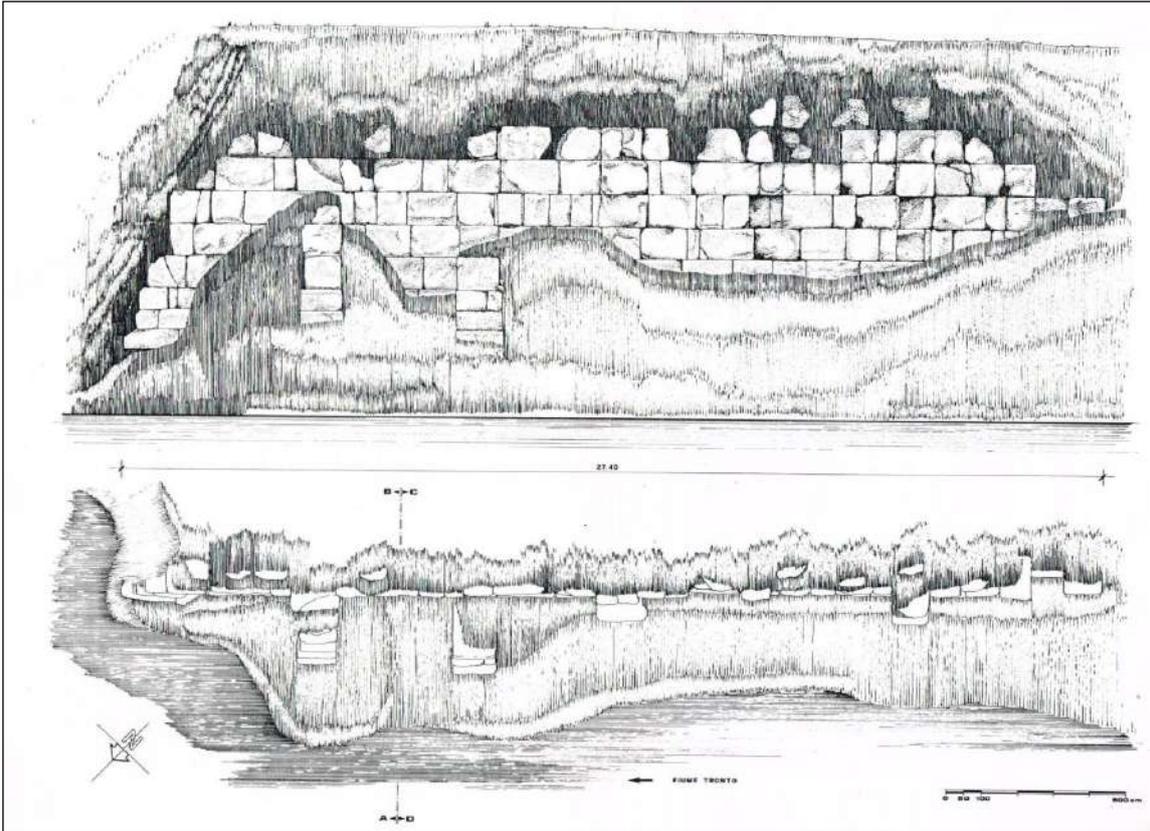
Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 68, pp. 166-171 (Vol. II, nn. 75-83);

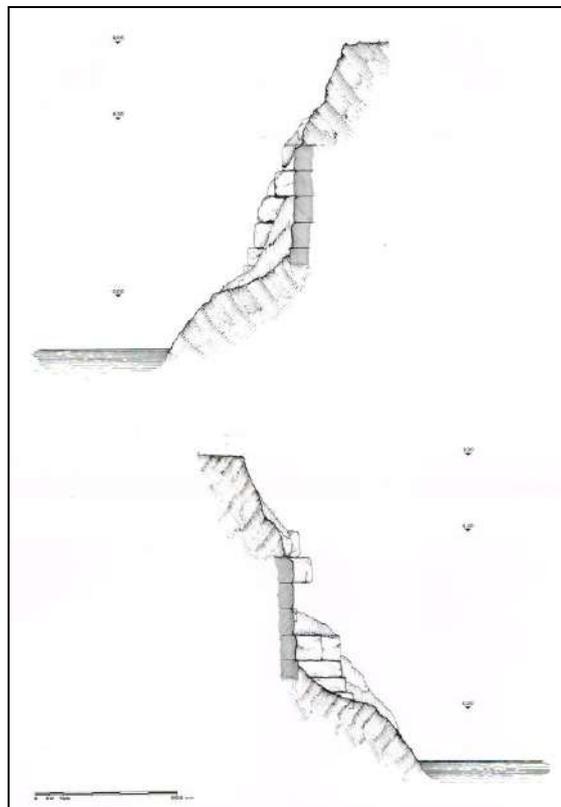
ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, "Loc. Ponte d'Arli. Ponte sul Rio Nello (ovvero sul Rio Nile)", coll. ZA/50/9, prot. 7111 del 08/08/1989).

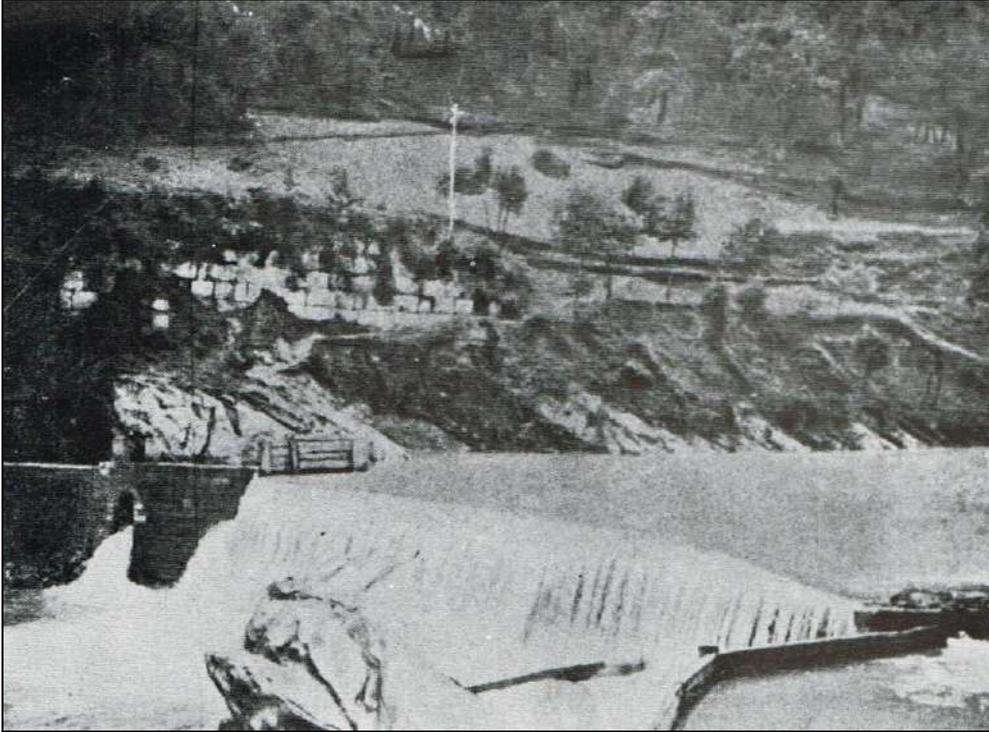
⁹ Vedi anche pp. 11-12 e il paragrafo sulle ricognizioni di superficie.



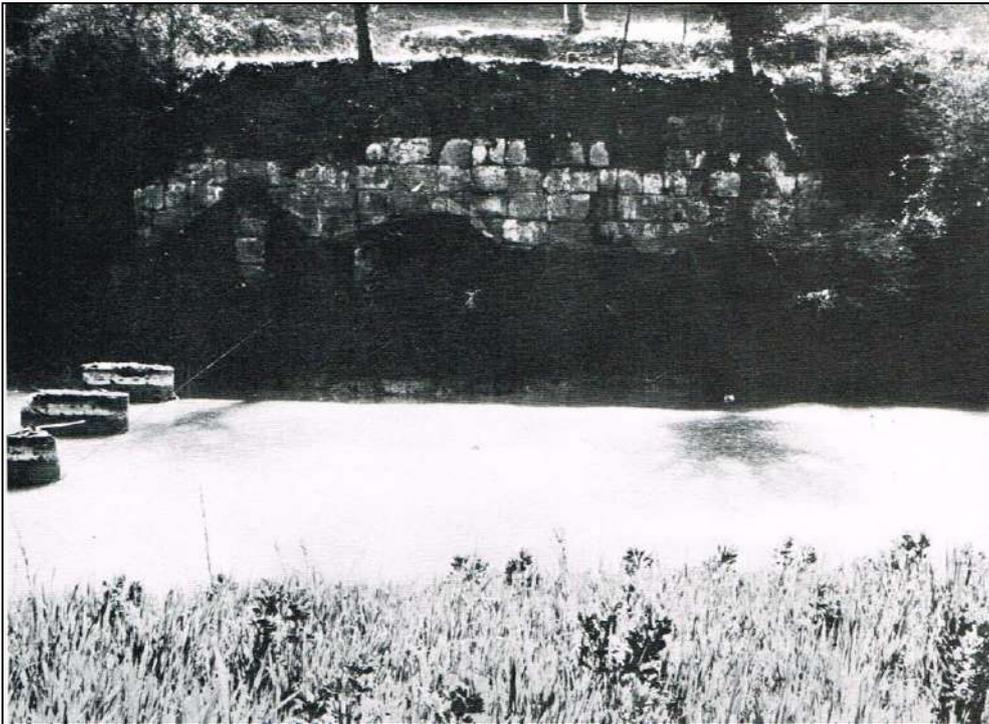
Rilievo del primo tratto di muraglione da CONTA - LAFFI 1982 (Vol. II, n. 76)



Sezioni del primo tratto di muraglione da CONTA - LAFFI 1982 (Vol. II, n. 77)



La diga e presa Merli in una fotografia dei primi del '900 con il primo tratto di muraglione sullo sfondo (CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, n. 78)



Lo stesso tratto in uno scatto degli anni '80 con i resti dell'opera di presa Merli nel fiume (CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, n. 79)

ID: 8

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (ponte)

Localizzazione: Rio Corciano presso Mozzano

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Il Colucci, parlando dei ponti attorno a Mozzano, riporta la presenza di un piccolo ponte che doveva superare il Rio di Corciano (toponimo di origine prediale). Esso non è più esistente, probabilmente distrutto. La presenza è riportata solo dal Colucci.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 69, p. 171;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 9

Definizione del rinvenimento: Sporadico

Localizzazione: Località Santa Maria a Capriglia

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Nella chiesa di Santa Maria a Capriglia furono rinvenute due iscrizioni CIL IX 5188 e 2561. Le iscrizioni non sono più rintracciabili.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 70, p. 172;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 10

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (ponte)

Localizzazione: Mozzano

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Il Colucci e altri autori (Castelli, Carducci, Luzi) parlano dei resti di un ponte posto dirimpetto all'abitato di Mozzano. Oggi non più localizzabile, la Conta ipotizza possa essere stato inglobato da qualche costruzione, forse quella del vecchio mulino di Mozzano. Esistono peraltro forti dubbi sia sulla localizzazione sia sul riconoscimento.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 71, p. 172;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 11

Definizione del rinvenimento: Necropoli

Localizzazione: Mozzano

Cronologia: Non determinabile

Descrizione del sito: Il Luzi riferisce che a Mozzano vennero ritrovate tombe con relativo corredo. Gabrielli riferisce la presenza di "sepolcri" e il rinvenimento di lamine ovali di bronzo.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 72, p. 173;

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 12

Definizione del rinvenimento: Infrastruttura viaria (ponte)

Localizzazione: Fosso San Giuseppe presso Mozzano

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: La struttura del ponte, larga m 6, è composta da un'unica arcata, affiancata a valle da un altro ponte moderno a tre arcate più basse, largo m 4,35. La luce dell'arcata centrale del ponte a valle, ampia m 4,80, corrisponde a quella unica del ponte a monte. Le arcate laterali misurano m 5 e sono state tamponate. Il ponte romano a monte presenta tracce di rimaneggiamenti e ricostruzioni con un ampliamento avvenuto in antico. Le pareti dei due ponti sono state realizzate leggermente a scarpa.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 73, pp. 173-176 (Vol. II, nn. 84-89);

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 13

Definizione del rinvenimento: Sito non identificato

Localizzazione: Mozzano

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Nel Novembre 1996 durante la costruzione di una cappella familiare presso il cimitero di Mozzano sono state messe in luce due strutture murarie di età romana. Le strutture, in spezzoni di laterizi e ciottoli legati da malta di calce, erano visibili lungo la parete Est dello scasso a circa m 0,40 dal piano di campagna, larghe m 0,80 e lunghe m 1,20. Sulla parete opposta era visibile la prosecuzione di una delle due che, originariamente corrente da Est a Ovest, risultava quindi tagliata dallo sbancamento. Il campo adiacente al cimitero (lato Ovest) restituisce inoltre diversi reperti di età romana: uno spezzone di fistula plumbea (m 0,50), frammenti di tubazione in laterizio, due grumi di calce con tessere di mosaico.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

ARCHIVIO SABAP MARCHE, "Relazione R. Di Nocera" pos. ZA/56/0, prot 14311 del 29/11/1996.

ID: 14

Definizione del rinvenimento: Sporadico

Localizzazione: Fosso Vena Rossa presso Villa Re

Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Il ponte si conserva nel parco di Villa Re, presso il Fosso Vena Rossa. Il fosso è stato deviato a valle per costruire il parco e l'alveo a monte del ponte è stato riempito sicché oggi il ponte, con l'arcata tamponata e con la volta ricostruita in mattoni, funge da muro di contenimento. Sono ancora visibili le fiancate in opera quadrata di travertino (blocchi di m 0,50 x 0,30 x 0,60). A Sud sotto l'imposta dell'arco si notano 6 filari per m 2,80 di altezza. L'armilla, larga m 4,30, è stata ricostruita in laterizio ma si conserva un blocco di travertino sullo spigolo

Nord. A valle, si conservano i due muri d'ala in opera quadrata di travertino. Nel parco della villa era presente un miliario con l'indicazione delle III miglia da Ascoli, oggi perduto.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 76, pp. 178-180 (Vol. II, nn. 90-92);

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.

ID: 15

Definizione del rinvenimento: Sporadico

Localizzazione: Località San Giovanni presso Villa Re

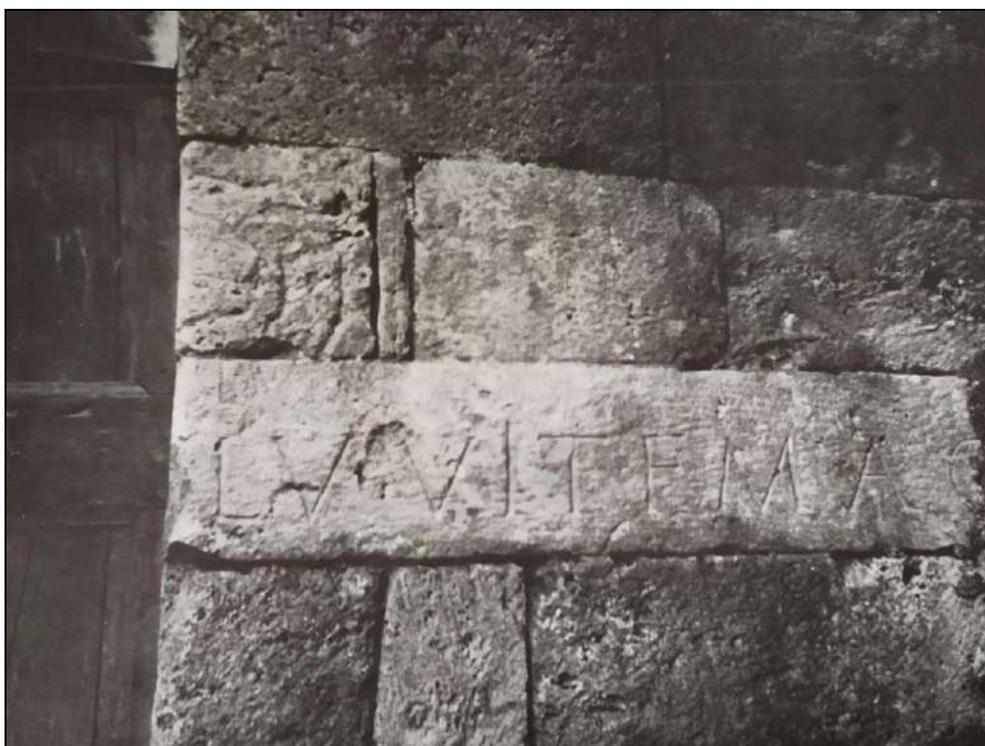
Cronologia: Età romana

Descrizione del sito: Murata sulla parete Ovest dell'abbazia romanica di San Giovanni, nel medioevo detta *ad Salariam*, ora all'interno di Villa Re, si trova l'iscrizione frammentaria CIL, IX 5210.

Bibliografia e/o riferimento di archivio:

CONTA 1982, n. 77, p. 177 (Vol. II, n. 93);

ARCHIVIO SABAP MARCHE, Carta Archeologica dell'antica Via Salaria.



Epigrafe murata nella piccola abbazia di San Giovanni (CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, n. 93)

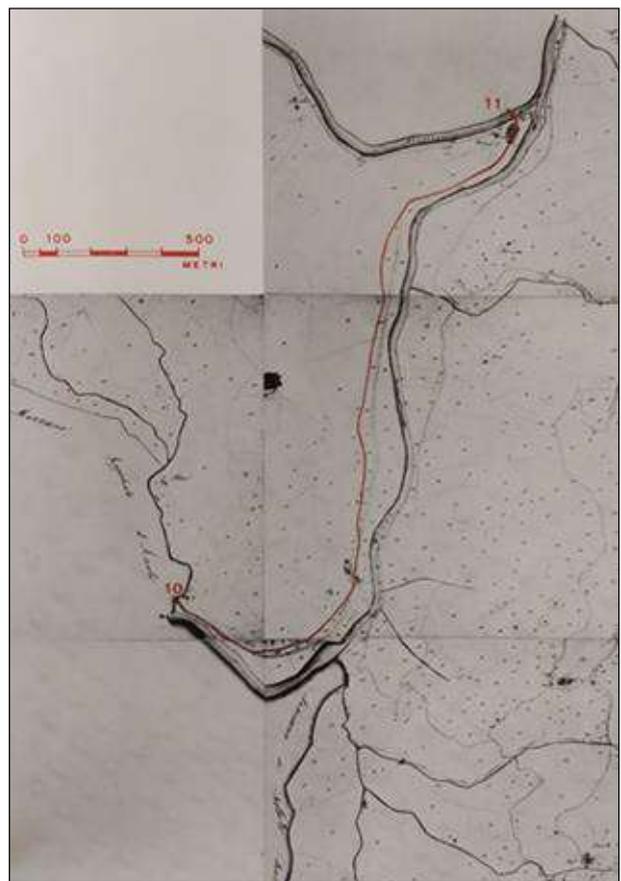
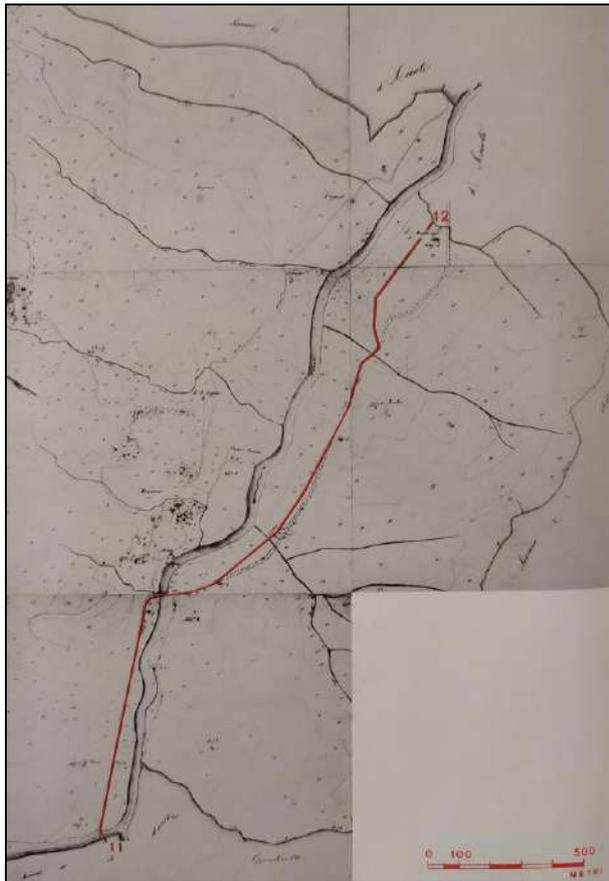
Cartografia storica e fotografia aerea

A livello di cartografia storica sono state consultate le mappe del Catasto Gregoriano¹⁰ e la "Mappa catastale disegnata a mano e acquarellata della Delegazione d'Ascoli, in 20 sezioni" realizzata tra il 1842 e il 1845. Entrambe le rappresentazioni cartografiche rivelano l'esistenza di un tracciato ben evidente che si snodava lungo la sponda destra del fiume sebbene già a quel tempo la viabilità principale si sviluppasse dopo la frazione di Mozzano sulla sinistra idrografica. Questo tracciato minore corrisponde al percorso della Salaria antica sopra cui dovrà essere realizzata la ciclovia della vallata.



Catasto Gregoriano (Mozzano, Fogli VII e X)

¹⁰ Attivo dal 1818 e aggiornato fino al 1932, fu il primo catasto geometrico-particellare che consentiva di rappresentare graficamente e topograficamente ogni singolo appezzamento e fabbricato.



"Mappa catastale disegnata a mano e acquarellata della Delegazione d'Ascoli, in 20 sezioni" evidenziata in rosso la strada ottocentesca (CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, nn. 221-222)

Sono state visionate le fotografie aeree degli anni 1977-79, 1988-89 e 1997 scaricabili dal sito della Regione Marche¹¹. L'analisi del materiale fotografico non ha consentito di recuperare informazioni utili: la zona d'interesse appare coperta da una vegetazione rigogliosa e in più punti da una coltre boscosa che non permette una visione chiara delle emergenze. Nell'ortofoto del 1997 sono ben leggibili i resti dell'opera di presa Merli nell'alveo del Tronto.

¹¹ <https://giscartografia.regione.marche.it/MarcheCTR>

ArcGIS Web Map

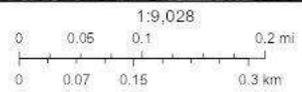


9/1/2022, 10:21:26

Limiti amministrativi 2020 **** limite provinciale

**** limite statale **** limite comunale

*** limite regionale Fogli



Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, Intermap, USGS, METI/NASA, Regione Marche - Cartografia regionale e informazioni territoriali

Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, Intermap, USGS, METI/NASA | Regione Marche - Cartografia regionale e informazioni territoriali | IGM - Istituto Geografico Militare Italiano | Web AppBuilder for ArcGIS

Ortofoto 1977-79

ArcGIS Web Map

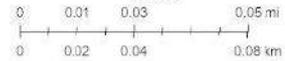


9/1/2022, 10:36:44

1:2,257

Limiti amministrativi 2020

****	limite provinciale
****	limite statale
****	limite comunale
+++	limite regionale
	Fogli



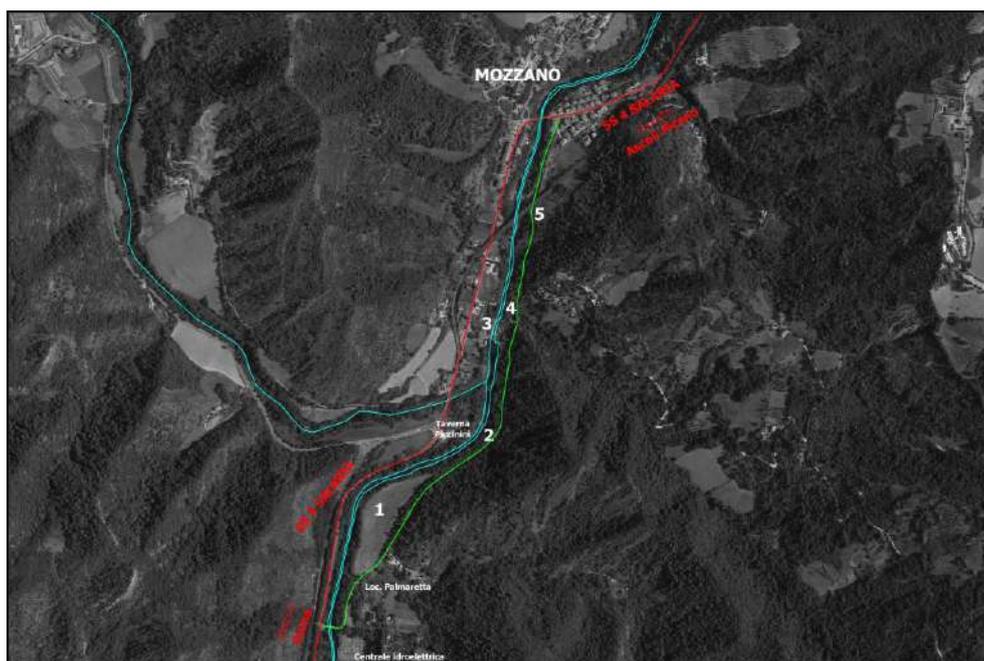
Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, USGS, Regione Marche - Cartografia regionale e informazioni territoriali

Web AppBuilder for ArcGIS
Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, USGS | Regione Marche - Cartografia regionale e informazioni territoriali | IGM - Istituto Geografico Militare Italiano

Ortofoto 1997: il dettaglio dei resti dell'opera di presa Merli in mezzo al fiume davanti a Taverna Piccinini (vedi ID 7, pp. 15-18)

Ricognizioni di superficie

Le attività di ricognizione sono state svolte in prossimità del tratto C della ciclovia della Vallata del Tronto dal bivio per la località Palmaretta in prossimità della centrale idroelettrica fino alla frazione di Mozzano, avendo come limiti l'alveo del fiume sul fronte a Ovest e la folta boscaglia che marca il margine orientale.



I settori delle ricognizioni evidenziati in bianco e il tracciato della ciclovia in verde

Dal bivio sulla S.S. 4 Salaria fino alla località Palmaretta la ciclovia si sviluppa su strada asfaltata (fotografia 1). Nel settore 1 si estende un appezzamento di terreno caratterizzato da una fitta coltura di erba medica che non ha permesso di rinvenire alcun materiale sulla superficie a causa della sua scarsa visibilità (fotografia 2). All'altezza dei ruderi di Taverna Piccinini abbandonando il sentiero e scendendo in prossimità del greto del fiume si presenta nel settore 2 uno dei tratti di muraglione in grandi blocchi squadrati di arenaria locale di quasi m 30 di lunghezza. La sostruzione è provvista di 6 contrafforti il più occidentale dei quali totalmente in crollo a causa di uno smottamento; il terzo contrafforte conservato partendo da Est è più grande degli altri e raggiunge uno spessore di m 2,60 quasi il doppio rispetto a quelli minori che toccano m 1,20 di ampiezza. Il muraglione è

caratterizzato dalla messa in opera di 6 corsi di blocchi alti circa cm 80 (alternati per testa e per taglio) con la parete che raggiunge m 5 di altezza complessiva. L'attuale piano di calpestio si trova circa m 1,20 più in alto rispetto al corso superiore di blocchi; laddove si evidenziano i cedimenti della struttura antica il calpestio ha ridotto parzialmente la propria superficie. Non è visibile il piano di posa dei blocchi inferiori a causa del rinterro provocato dallo scivolamento di terreno da monte. Infine si segnala la crescita di arbusti e alberi in corrispondenza dei crolli dei componenti (fotografie 3-7). Il settore 3 a valle dello sbarramento dell'Enel ha evidenziato, in corrispondenza dell'attuale passerella in cemento armato, l'esistenza di almeno un taglio di forma rettangolare sulla roccia che potrebbe rappresentare l'incasso per una trave lignea pertinente ad un ponte in materiale deperibile che permetteva di attraversare il fiume e raggiungere gli insediamenti e le proprietà ubicate sulla sponda sinistra (fotografie 8-10). Proseguendo in direzione NE è stato possibile documentare fotograficamente nel settore 4 una struttura in muratura quasi totalmente distrutta in seguito alla costruzione di una passerella e di una canalizzazione in cemento di servizio allo sbarramento: la struttura diruta potrebbe rappresentare ciò che resta del piccolo ponte che consentiva di superare il Rio Corciano e la cui esistenza è riportata da Colucci¹² ma il settore risulta molto manomesso (Fotografie 11-13). Infine per quello che riguarda il settore 5 si è ritenuto utile riportare la sezione a monte della strada che documenta i depositi fluviali di ghiaia intaccati al momento dell'allargamento di Via del Mulino che consente il collegamento con la dorsale collinare di Rosara: in questo punto non sono stati rinvenuti né strutture né materiali antichi (Fotografia 14).

¹² Vedi ID 8 nel paragrafo Schede siti d'interesse archeologico.



Fotografie 1-2: il bivio per località Palmaretta e l'appezzamento del settore 1



Fotografia 3: un tratto di muraglione del settore 2



Fotografia 4: il muraglione visto da SO



Fotografia 5: dettaglio di uno dei contrafforti parzialmente coperto dalla vegetazione



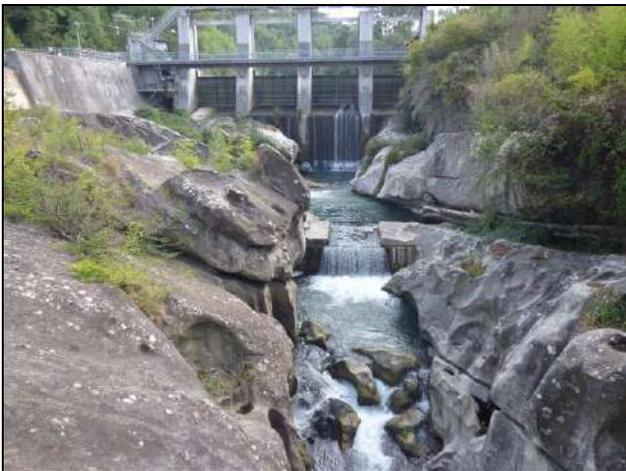
Fotografia 6: il muraglione visto da NE



Fotografia 7: scatto recuperato da CONTA - LAFFI 1982, Vol. II, 81



Fotografia 8: il passaggio del sentiero all'altezza dello sbarramento dell'Enel



Fotografie 9-10: lo sbarramento a valle e l'incasso quadrangolare sulla roccia per la trave di sostegno di un ponte nel settore 3



Fotografia 11: panoramica dell'alveo incassato e dei probabili resti di un piccolo ponte nel settore 4



Fotografia 12: dettaglio della struttura diruta



Fotografia 13: struttura distrutta da mettere forse in relazione con il ponte perduto



Fotografia 14: la sezione in prossimità della frazione di Mozzano nel settore 5

Criteri per la valutazione del rischio archeologico

Alla luce delle ricerche effettuate e incrociando tutti i dati raccolti utili a comporre il quadro storico-archeologico generale, è stato possibile definire i gradienti di Rischio Archeologico. Il Grado di Rischio Archeologico di un'area definisce il livello di probabilità di rinvenimento di stratigrafie e strutture antiche nella zona in esame e viene distinto in Assoluto e Relativo. La definizione di Rischio Archeologico Assoluto rappresenta l'effettivo rischio di intercettare presistenze antiche nell'area oggetto dell'intervento alla luce dell'esame della documentazione archeologica dedicata mentre per Rischio Archeologico Relativo si intende il rischio di riportare alla luce contesti antichi in relazione alle opere di progettuali.

Per la valutazione di rischio vanno presi in considerazione:

- presenza accertata di emergenze archeologiche e/o assi viari (*A – Fattore di Rischio Archeologico Accertato*);
- presenza ipotizzata di emergenze archeologiche e/o assi viari (*B – Fattore di Rischio Archeologico Ipotizzato*);
- caratteristiche geomorfologiche che possono aver favorito la frequentazione o la costituzione di insediamenti (*C – Fattore di Rischio Geomorfologico*);
- esistenza di una toponomastica che possa suggerire fenomeni insediativi antichi (*D – Fattore di Rischio Toponomastico*);
- ipotetica presenza di emergenze archeologiche in base alla contiguità con insediamenti o antichi assi stradali (*E – Fattore di Rischio Topografico*);

La combinazione dei fattori di rischio citati ha permesso l'elaborazione di un gradiente di impatto archeologico che può essere articolato:

- 1) *ALTO* – in presenza di emergenze archeologiche e/o assi viari certi, senza la contemplazione di altri fattori di rischio;
- 2) *MEDIO* – in presenza di emergenze archeologiche con localizzazione generica con o senza altri fattori di rischio; in presenza di emergenze

archeologiche e/o assi viari ipotizzati con o senza altri fattori di rischio; in caso di coesistenza di almeno due fattori di rischio tra C, D, E;

3) *BASSO* – in presenza di un solo fattore di rischio tra C, D, E;

4) *NULLO* – nel caso in cui un'area sia stata già oggetto di scavi archeologici e in cui siano stati eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano modificato in maniera radicale la morfologia del terreno.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sin qui fatte ossia in seguito allo studio delle fonti archivistiche e librerie, alla consultazione della cartografia storica, all'analisi della geomorfologia del paesaggio e dopo aver effettuato le ricognizioni *in situ* è possibile avanzare l'ipotesi di un gradiente di **Rischio Archeologico sia Assoluto sia Relativo Alto**¹³.

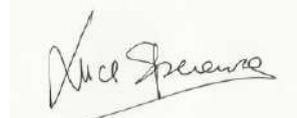
Il tratto C della ciclovia della Vallata del Tronto insiste quasi totalmente sull'antico percorso della Salaria romana perlomeno dall'altezza dei ruderi dell'agglomerato di case ottocentesche denominate Taverna Piccinini fino allo sbarramento dell'Enel la cui costruzione ha alterato in maniera pesante tutto l'assetto dell'area distruggendo un segmento dell'antico asse viario. La presenza documentata dei muraglioni di sostegno del piano carrabile antico in grandi blocchi di arenaria visibili al di sotto dell'attuale sentiero (*Fattore A*), l'esistenza di incassi squadrati pertinenti con tutta probabilità alle travature lignee di un ponte che permetteva l'attraversamento del fiume subito a valle dello sbarramento (*Fattore A*), i resti di quella che potrebbe essere la spalla di un piccolo ponte parzialmente distrutto dalla canalizzazione in cemento in uscita dalla diga (*Fattore A*), l'esistenza nell'attuale toponomastica di prediali come Mozzano, Tronzano e Corciano (*Fattore D*), rendono tutto il comparto di estremo interesse dal punto di vista archeologico.

Ascoli Piceno, 12/01/2022

Per ArcheoLogic snc
Dott.ssa Pamela Carpani



Dott. Luca Speranza



¹³ Si ribadisce che gli interventi infrastrutturali sono ancora in fase di progettazione.

Bibliografia Essenziale

AGOSTINI 1947 = C. L. AGOSTINI, *Asculum. Monografia storico-archeologica*, Ascoli Piceno 1947.

ARCHIVIO SABAP MARCHE.

CATANI 2000 = E. CATANI, *La cosiddetta stele dei Saturii a Villa Sacconi di Cavaceppo: tipologia e contesto*, in *La Salaria in età antica*, Atti del convegno di studi. Ascoli Piceno, Offida, Rieti 2-4 Ottobre 1997, Roma, 2000, pp. 101-119.

COLUCCI 1786-1797 = G. COLUCCI, *Delle antichità picene*, voll. I-XXXI, Fermo 1786-1797.

CONTA - LAFFI 1982 = G. CONTA, U. LAFFI, *Asculum II*, Pisa 1982.

MARENGO 2011 = S. M. MARENGO, *C.I.L. IX 5195 e la divisio agrorum della colonia di Asculum Picenum*, in *Picus*, XXXI, (2011), pp. 91-101.

PACI 2014 = G. PACI (a cura di), *Storia di Ascoli, dai piceni all'epoca romana*, I, Acquaviva Picena (AP) 2014.

PASQUINUCCI - LAFFI 1975 = M. PASQUINUCCI, U. LAFFI, *Asculum I*, Pisa 1975.

PERSICHETTI 1903 = N. PERSICHETTI, *La via Salaria nel circondario di Ascoli Piceno*, "Röm. Mitt.", 18, 1903, pp. 274-304 (rist. *La via Salaria*, Roma 1978, pp. 1-42).

PIZZIMENTI = F. PIZZIMENTI, *Carta Archeologica delle province di Ascoli Piceno e Fermo*, in corso di pubblicazione.

<https://giscartografia.regione.marche.it/MarcheCTR>

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO NELL'AMBITO DEL PROGETTO PER LA
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CICLOVIA DELLA VALLATA DEL
TRONTO - TRATTO C
(Lotto Tratto a Ovest della Frazione Mozzano)

committente
COMUNE DI ASCOLI PICENO

TAV. I
Carta archeologica del rischio
scala 1:10.000



Legenda:

Ciclovia Tratto C

ID siti archeologici

Buffer

Ricostruzione percorso
Salaria romana

Viabilità antica minore

